

5 GIORNI 5 STELLE



ELEZIONI • AZZARDO • TERREMOTO • SCUOLA • ANIMALI



Non vogliono far tornare il Paese alle urne. Questi scippatori di democrazia stanno disattendendo il voto popolare dello scorso 4 dicembre e continuano a fare melina, rimanendo aggrappati alle loro poltrone, nel disperato tentativo di maturare la pensione a settembre. Quello che è successo l'altro ieri, nell'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali della Camera, ne è l'ennesima prova. Il Pd e i suoi amici, compresi Verdini e Alfano, hanno fatto una melina vergognosa ed hanno continuato a prendere tempo, rimandando l'inizio della discussione sulla legge elettorale con la scusa di voler conoscere le motivazioni della sentenza della Consulta che ha bocciato l'Italicum. Non hanno neanche preso in consi-

derazione la proposta di legge del Movimento 5 Stelle, il Legalicum, che potrebbe permettere agli italiani di tornare a votare in pochi giorni, rendendo la legge elettorale del Senato omogenea a quella della Camera. Basterebbe un tratto di penna e il Presidente della Repubblica potrebbe sciogliere le Camere decretando la fine del Governo "Renziloni".

E invece, molto probabilmente, si andrà alle calende greche. Per il 27 febbraio è stata calendarizzata, nell'Aula della Camera, la discussione sulla legge elettorale ma, se la commissione non avrà pronto un testo, come è molto probabile visto il comportamento della maggioranza, questa data slitterà. Venti milioni di cittadini italiani, che hanno bocciato

l'arroganza di Renzi, dei suoi amici, e degli amici degli amici, aspettano dal 4 dicembre di poter tornare a votare. Fino ad oggi, dall'inizio della legislatura, si sono succeduti quattro governi senza che il popolo potesse tornare ad esprimersi sui propri rappresentanti. La sovranità appartiene al popolo e prima o poi, quando i cittadini torneranno finalmente alle urne, si ricorderanno di coloro che sono rimasti arroccati nei loro fortini di privilegi e interessi e che hanno disprezzato anche il loro voto referendario. E, per loro, sarà un brutto momento perché saranno spazzati via. Loro lo sanno ed è per questo che non vogliono farci votare. Ma Renzi, Boschi, Verdini, Alfano e i loro accoliti hanno i giorni contati.

LE MANI DEL PD SULL'AGCOM



Procedura opaca e volontà del Parlamento totalmente bypassata. Circa la nomina di Mario Morcellini quale nuovo consigliere dell'Autorità per le comunicazioni, il Pd non ha affatto tenuto in considerazione le istanze di trasparenza targate M5S. E' la solita logica spartitoria ai danni di un organismo come l'Agcom che decide su partite finanziarie delicate, vedi Mediaset-Vivendi.

VIAREGGIO, MORETTI SI DIMETTA



Dopo oltre 7 anni è arrivata la sentenza Viareggio dove, il 29 giugno del 2009, morirono 32 persone per il deragliamento di un treno che portava merci infiammabili. Tra i condannati Mauro Moretti, ex ad di Rfi, oggi di Leonardo-Finmeccanica, a 7 anni. Il cda di Finmeccanica ha confermato la sua fiducia a Moretti. Il M5S ne ha chiesto le dimissioni: "È un atto dovuto e di dignità"

STOP AD AZZARDOPOLI

IL GOVERNO TENTA IL BLITZ PER SPUNTARE LE ARMI DEGLI ENTI LOCALI, MA M5S E REGIONI 'VIRTUOSE' FRENANO L'ESECUTIVO



Il Governo tenta l'ennesimo blitz con "gioco a tre carte" per favorire azzardopoli, ma viene fermato dall'azione del M5S e delle associazioni no-slot. Senza alcuna legittimazione popolare, in maniera quasi 'carbonara', tipica delle lobby, l'esecutivo ha proposto a Regioni e Comuni di sottoscrivere una regolamentazione sull'azzardo piena di trappole e fregature. La misura, a fronte di una formale 'riduzione' di facciata, voleva introdurre lo stop ai poteri degli enti locali no slot e favorire i nuovi giochi ancora più pericolosi.

Parliamo dell'introduzione della famigerate gaming hall di 'categoria A', visto che si dedica alle newslot (Awp nel nuovo gergo del Governo, ossia Amusement with prize, divertimento

con premio) una sala apposita. Sistemi di gioco che non potranno essere soggette a restrizioni e regolamentazioni da parte degli enti locali. Con il trucco delle 'sale di tipo A' si correrà il rischio di avere migliaia di mini casinò di quartiere che potranno continuare a tenere la macchinette; con lo stesso stratagemma si potranno aprire sale slot e vlt a fianco di chiese, scuole, centri per anziani e, più in generale, a pochi passi da

ogni luogo sensibile. Tutte non passibili di limitazioni anti azzardo da parte di Regioni e Comuni.

Dopo le denunce M5S e l'opposizione delle Regioni Lombardia, Puglia, Veneto, il primo accordo è saltato e ora si andrà a ridiscuterlo la prossima settimana. Una settimana che potrebbe essere decisiva e in cui sarà necessario per rispetto dei cittadini "giocare a carte scoperte".

In questo lasso di tempo il Movimento 5 Stelle agirà affinché qualsiasi accordo preveda la massima limitazione della diffusione di questa piaga (le 'sale A' sono una porcheria) e siano tutelati Comuni e Regioni no-slot che limitano distanze, orari e vogliono duramente contrastare l'azzardo-patia.

**ASSOCIAZIONI
NO-SLOT: RISCHIO
APERTURA
DI MIGLIAIA
DI 'MINI CASINÒ'
DI QUARTIERE**

TERREMOTO: NUOVO DECRETO È L'ULTIMA SPERANZA

IL PROVVEDIMENTO RAPPRESENTA L'ULTIMA CHANCE PER DARE RISPOSTE CERTE IN TEMPI BREVI



Giovedì il governo ha varato il nuovo decreto per il terremoto. Un provvedimento molto atteso da cittadini e amministratori perché fino ad ora la macchina di emergenza e ricostruzione hanno viaggiato troppo a rilento e tra mille difficoltà burocratiche. Questa è davvero l'ultima opportunità per cambiare marcia e dare una speranza di vita e ritorno a casa in tempi accettabili a quei cittadini del Centro Ita-

lia. Il decreto prevede stanziamenti di diverse centinaia di milioni e tra l'altro contempla la proroga della sospensione tributi e la busta paga pesante per le popolazioni colpite dal sisma. Entro febbraio in arrivo anche 35 milioni di aiuti per gli allevatori e credito più facile per gli agricoltori. Il Movimento 5 Stelle, che da sempre si è detto collaborativo rispetto a questa grande emergenza, prima dell'approvazione del

decreto ha inviato una lettera al presidente del Consiglio contenente un pacchetto di proposte frutto del confronto con amministratori e cittadini dell'area del cratere. Un confronto avvenuto anche lo scorsa settimana, quando il vice presidente della Camera Luigi Di Maio, insieme alle colleghe Laura Castelli e Patrizia Terzoni, ha incontrato cittadini sfollati ospitati negli alberghi della costa marchigiana.

LA SCUOLA È PER TUTTI



MA IL DECRETO DEL GOVERNO NON AIUTA I RAGAZZI DISABILI

Il M5S ha chiesto al Governo di ritirare il decreto legislativo sull'inclusione nelle scuole dei ragazzi con disabilità. Ritirarlo e riscriverlo daccapo, confrontandosi con chi la disabilità la vive quotidianamente, come le famiglie e le associazioni dei ragazzi disabili. Il decreto così come è scritto non va: l'obiettivo, più che una vera inclusione scolastica, sembra essere quello di risparmiare risorse e di ridurre ulteriormente le ore di sostegno. Il testo del Governo non affronta i veri problemi della disabilità, ostacola la reale inclusione degli studenti disabili e mina il loro diritto all'istruzione, già oggi svilito dalla cronica mancanza di risorse e di insegnanti di sostegno.

Il M5S non permetterà che la scuola pubblica italiana faccia un ulteriore passo indietro.



RYDER CUP: IL RITORNO DELLA MARCHETTA

L'EMENDAMENTO AL DL BANCHE PRESENTATO DA UN SENATORE PD

Ben 97 milioni di euro di garanzia dello Stato per la Ryder Cup, manifestazione golfistica che si svolgerà nel 2022. Fu già Renzi a provarci nella Legge di Bilancio, ma le proteste del M5S lo costrinsero a ritirare la marchetta. Oggi torna alla carica il Governo Gentiloni con un emendamento del senatore Pd Turano al DL Banche. Da notare che nel comitato organizzatore della Ryder Cup figurano i soliti noti: Giampaolo Letta (figlio di Gianni), Luigi Gubitosi (ex dg della Rai), il renziano Guido Barilla, Francesco Soro (capo di gabinetto di Malagò al Coni).

PIANO LUPO, VOTO RINVIATO



ALT DAI GOVERNATORI PER I DUBBI SUL PUNTO CHE PREVEDE GLI ABBATTIMENTI. UN GAP GIÀ DENUNCIATO DAL M5S CON VARI ATTI PARLAMENTARI

Rinviata al 23 febbraio la decisione della Conferenza Stato Regioni sul 'Piano Lupo' del Ministero dell'Ambiente che prevede la possibilità di uccidere il lupo. Una battuta d'arresto voluta dalle Regioni che, sotto la pressione del M5S, associazioni e cittadini, hanno sollevato dei dubbi proprio sul punto che dà il via libera agli abbattimenti, in quanto non sarebbe adeguato da un punto di vista tecnico, come già più volte denunciato dal M5S in numerosi atti parlamentari. Dalla denunce e proposte in Parlamento alla mobilitazione in rete e sui social, oltre che sulla stampa, fino al presidio davanti alla sede della Conferenza Stato Regioni, dove il M5S è stato l'unica forza politica ad entrare per seguire e monitorare i lavori. E portare la voce del lupo, proprio su quel tavolo che avrebbe dovuto decidere la sua sorte.

Il Piano Lupo del Pd è illegittimo. Per diversi motivi. Uno tra tanti, l'assenza di un censimento nazionale della specie. Come fa il Governo a parlare di 'abbattimenti selettivi' se non sappiamo nemmeno con certezza quanti lupi ci sono sul nostro territorio? Eppure è una delle misure preliminari, prevista dalla direttiva Ue Habitat, senza la quale l'uccisione del lupo è del tutto infondata. Un'inadempienza che espone l'Italia al rischio di una nuova procedura d'infrazione da parte dell'Europa, con l'ombra di un nuovo spreco di denaro pubblico.

**M5S UNICA FORZA
POLITICA PRESENTE
AI LAVORI DELLA
CONFERENZA STATO
REGIONI**



**OLIO DI PALMA:
CRITICITÀ E ALTERNATIVE
COME USCIRE DALLA FILIERA SPORCA**

**MARTEDÌ 14 FEBBRAIO ORE 14:00
AULETTA DEI GRUPPI
CAMERA DEI DEPUTATI
VIA CAMPO MARZIO 78**

Volantino delle attività parlamentari - 3 febbraio 2017
a cura degli uffici comunicazione M5S di Camera e Senato



parlamentari5stelle.it



Movimento 5 stelle Camera
Movimento 5 stelle Senato



M5S_Camera
M5S_Senato



parlamentari5stelle

VUOI RICEVERE QUESTO VOLANTINO VIA
EMAIL? ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER
LEGGENDO QUESTO QR CODE CON IL TUO
READER

